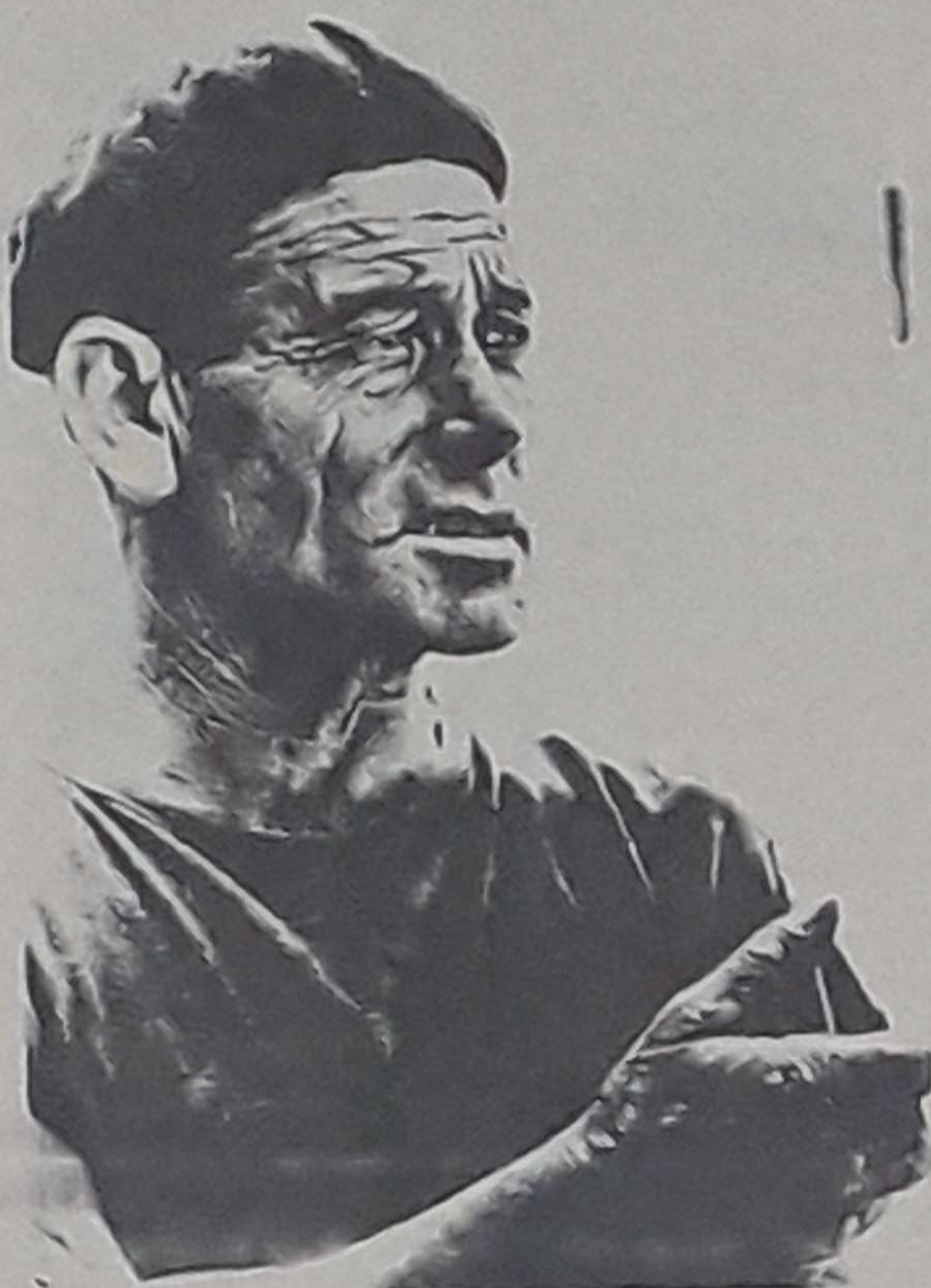


Le tappe dell'emigrazione nei paesi europei dall'Italia Sei milioni di emigrati nel dopoguerra



1945
Tornano in Italia i prigionieri di guerra dei fronti dell'asse. Si vedrà dieci anni dopo che la Germania sarà di nuovo o corto di manodopera.

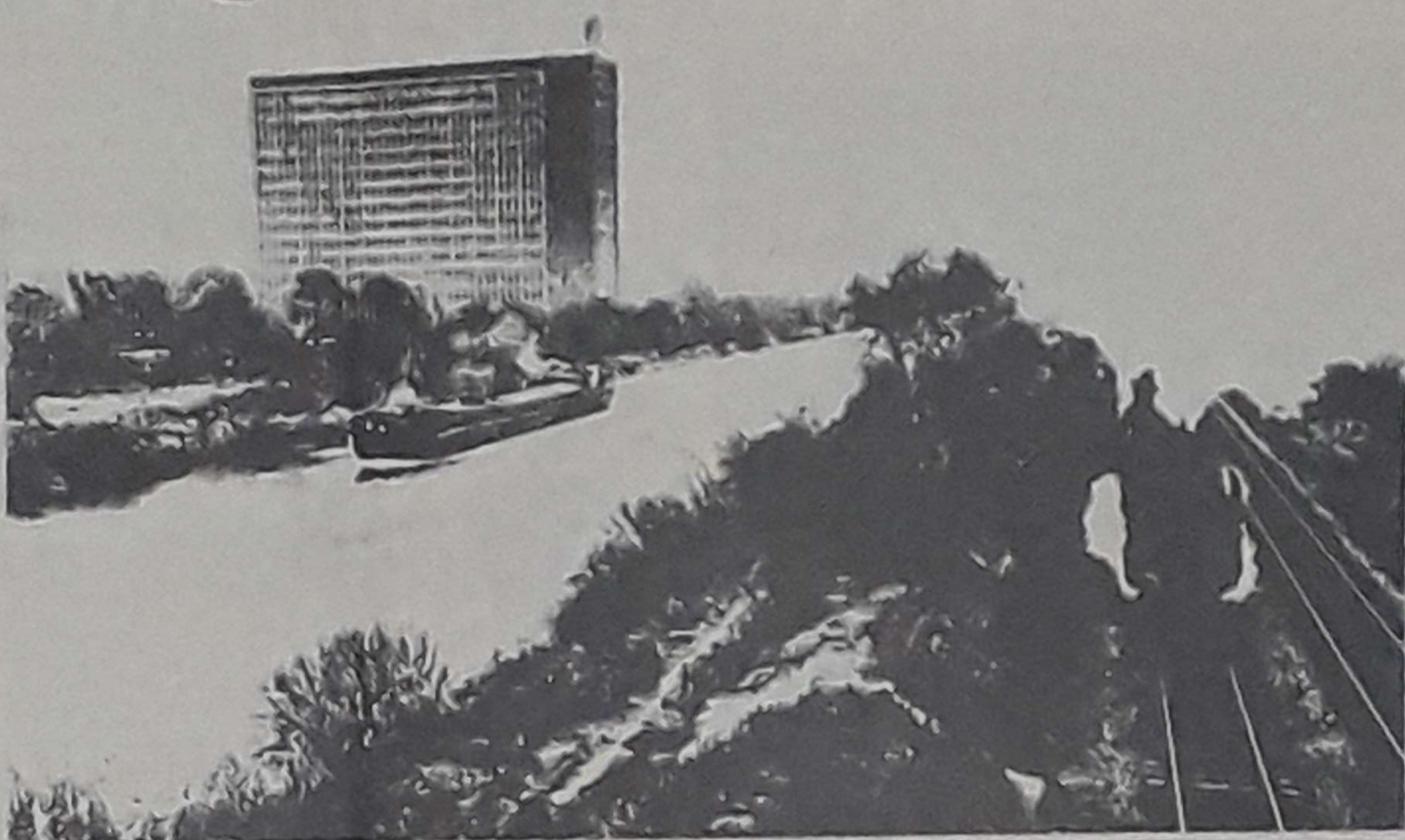
1947-49
Riprende l'emigrazione verso la Francia, la Svizzera e il Belgio. La «ricostruzione» del capitalismo italiano comincia a prestare carne da lavoro all'estero.

1950-51
Entrano in Francia circa 100.000 algerini. L'emigrazione italiana scende, perché per i padroni francesi la carne da lavoro algerina costa meno.

1952-57
L'emigrazione italiana verso la Germania è molto scarsa. I neigrati italiani vogliono dare sfogo alle lotte dei braccianti mandandoli ancora in Francia, Svizzera e Belgio. Tra il '52 e il '53 gli emigrati italiani in Germania sono infatti solo 2.500. Il rimpatrio di operai italiani dalla Svizzera diventa molto forte dopo il '49 a causa delle condizioni bestiali di vita.

1956
A Marcinelle, in Belgio, 226 minatori — di cui 120 italiani — perdono la vita in una miniera di carbone a causa della mancanza di misure di sicurezza. Da quel momento l'emigrazione italiana diminuisce in Belgio e aumenta in Svizzera e Francia.

1958-59
A distanza di 12 anni dal lager di Hitler, in Germania, cominciano a sorgere i villaggi delle baracche di legno degli emigrati italiani, spagnoli, greci, turchi. Nel 1959 entrano in Germania 25.000 italiani.

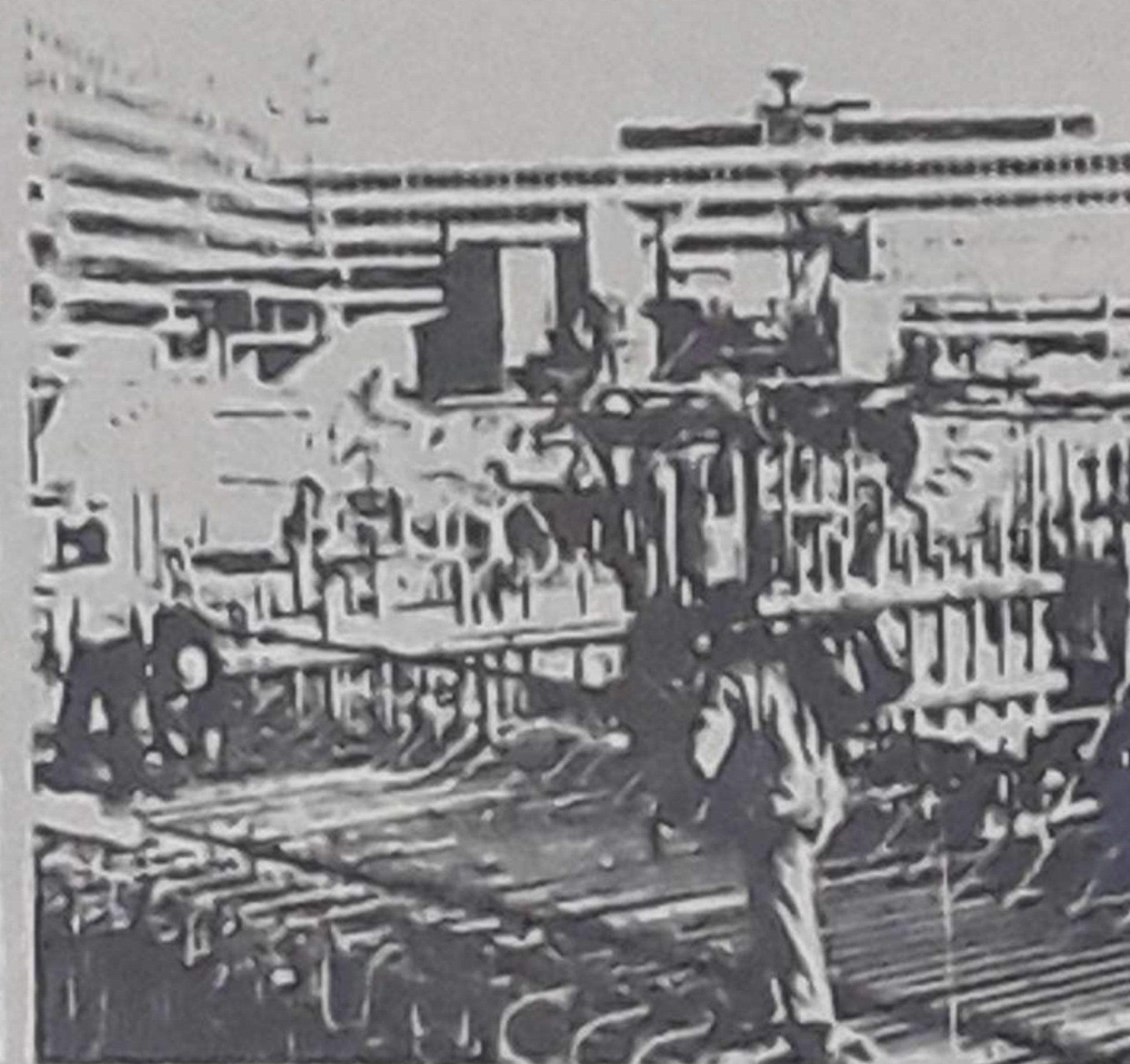


1960
L'emigrazione di italiani verso la Germania è di ben 100.000 operai. Adesso si comincia a scoprire che il miracolo tedesco è stato costruito sulla pelle dei profugli tedeschi dell'est, degli italiani, degli spagnoli, dei greci, dei turchi, dagli operai tedeschi. Per tutti questi compagni è compagna il diritto di sciopero è impossibile atterrarlo, a causa della collaborazione tra padroni, sindacati tedeschi e governi stranieri per far arrivare di continuo manodopera affamata dall'estero.

1960-62
L'emigrazione di algerini in Francia diventa molto alta negli anni in cui un milione di algerini muore per l'indipendenza nazionale (1962). Gli operai algerini del F.L.N. in Francia — tra il '56 e la vittoria del '62 — lottano armati contro il governo francese.

1967-69
In Svizzera i criminali razzisti trovano l'appoggio e i finanziamenti necessari per mandare avanti la loro opera antisocialista, dato che l'80 per cento circa degli operai in Svizzera sono stranieri. Vogliono far pesare la minaccia dell'espulsione dalla Svizzera contro gli operai stranieri. Contro questa minaccia — che ha il deputato Schwarzenbach come spaventapasseri fascista, ma come guida effettiva il grande capitale svizzero — i conti restano aperti. Gli immigrati in Svizzera hanno ancora dei conti da regolare con i loro padroni.

MOLTI SI SCANDALIZZANO PERCHÉ SCHWARZENBACH VUOL FAR USCIRE DALLA SVIZZERA DUE O TRECENTO MILA OPERAI ITALIANI. NESSUNO PERO' SI SCANDALIZZA SE GLI UOMINI DI POTERE IN ITALIA MANDANO CON TRANQUILLITÀ ALL'ESTERO MILIONI DI OPERAI. L'ITALIA È PIENA DI SCHWARZENBACH.



1963-65
Dopo il miracolo economico in Germania, comincia un periodo di crisi a partire dall'edilizia: ma anche in Italia i padroni mettono volontariamente in crisi l'economia e fanno licenziamenti massicci per battere la lotta operaia degli anni precedenti. Gli italiani emigrano ancora in Germania, con una cifra primata: 70.000. Tra il '64 e il '65 entrano in Germania 230.000 stranieri. Ma la crisi comincia a farsi sentire.

1965-67
La crisi colpisce soprattutto gli emigrati in Germania, mandando in Italia circa 300.000 operai. Di questi, circa 150.000 non torneranno all'estero.

1967-68
I 6 governi della comunità economica europea (Italia, Francia, Germania, Lussemburgo, Belgio, Olanda) si mettono d'accordo e firmano il cosiddetto «Regolamento della Comunità Economica Europea sulla libera circolazione dei lavoratori». Con questo accordo, i governi dei 6 paesi e soprattutto la Francia e la Germania vogliono spezzare il fronte degli operai stranieri trattando peggio i turchi, i greci, gli spagnoli, gli africani — perché per loro l'accordo non vale — e dando qualche briciola in più agli immigrati da uno dei sei paesi.

